

BRESCIA E PROVINCIA

D'Annunzio, torna il cda «bresciano»

I nodi logistica e infrastrutture

Vertice del sistema Brescia per cercare la «regia unica» tra Cdc, ABeM, Regione, Provincia e Comuni

Aeroporto

Davide Bacca
d.bacca@giornaledibrescia.it

■ L'espressione «sistema Brescia» è stata spesso abusata. Ma quel che è accaduto martedì pomeriggio non va sottovalutato. Per la prima volta istituzioni, mondo economico, sindaci, enti locali si sono trovati attorno al tavolo per ragionare con «una voce sola» attorno allo sviluppo dell'aeroporto di Montichiari. Sperando così di esorcizzare gli errori del passato, farciti di divisioni che hanno indebolito la posizione bresciana. Tre i nodi al centro della riunione: lo sblocco delle questioni urbanistiche che tengono fermi investimenti (privati) nella logistica che potrebbero favorire lo sviluppo (cargo) dello scalo; il tema della governance, con il probabile ritorno di un cda a trazione bresciana alla guida del D'Annunzio; il Piano industriale da 101 milioni di euro della Catullo su Montichiari, con le compensazioni ambientali per i Comuni e gli investimenti infrastrutturali che la Regione potrebbe mettere in campo.

Il tavolo. La riunione, convocata dal presidente della Camera di Commercio Maurizio Saccone, ha riunito in via Einaudi tre assessori regionali (Guido Guidesi, sviluppo economico, più

PROTAGONISTI



Giuseppe Pasini, ABeM.
«Momento decisivo, Brescia deve avere una regia unica».



Fabio Rolfi, Regione.
«Regione crede nel D'Annunzio ed è pronta a investire, ma prima vanno sciolti i nodi urbanistici».



Alessandro Mattinzoli.
«Tutti gli attori bresciani sono al tavolo: si possono trovare i giusti equilibri per sviluppare lo scalo».

i bresciani Fabio Rolfi, agricoltura, e Alessandro Mattinzoli, turismo), i vertici di ABeM, la società che riunisce il mondo economico bresciano (il presidente Giuseppe Pasini e il consigliere Ettore Prandini), la Provincia di Brescia, unica socia bresciana dalla Catullo (il presidente Samuele Alghisi e il vice Guido Galperti), i sindaci del territorio, Emilio Del Bono di Brescia, Marco Togni di Montichiari, Pierluigi Bianchini di Castenedolo, Federico Casali di Ghedi. Riunione definita da tutti «positiva». «L'obiettivo - spiega Pasini - è coordinare le azioni e avere una "regia unica" del sistema Brescia». Gli incontri avranno cadenza periodica, il prossimo prima della pausa estiva.

Territorio. Le aree attorno al D'Annunzio sono soggette a strumenti urbanistici confusi e a volte contraddittori. Nell'ultimo mese la Provincia e i Comuni, con il supporto della Regione, hanno cercato di fare chiarezza, individuando alcune aree dove è possibile sviluppare da subito interventi per la logistica e chiedendo chiarimenti alla Regione su altri lotti. «La Provincia ha fatto un buon lavoro - spiega Rolfi -. Ora va chiarito il rapporto tra Piano territoriale d'area (Ptr) e la legge sul consumo di suolo, la 31 del 2014. C'è una domanda di logistica che va intercettata, concentrando attorno allo scalo lo sviluppo di piattaforme che oggi spuntano in maniera disordinata sul territorio. Dobbiamo dare risposte chiare a Comuni e operatori, dando un senso al Ptr che da troppi anni blocca lo sviluppo di altre attività».

Governance. Nell'incontro non sono mancate le recriminazioni sulla gestione veronese-veneziana di questi vent'anni. Ma, una volta ritirato il ricor-



Montichiari. Al D'Annunzio il cargo è cresciuto del 27,8% nel 2020 e del 22,8% nei primi 4 mesi del 2021

so che contestava la concessione alla Catullo (ricorso accolto dal Tar nel 2014), c'è poco da fare: il D'Annunzio è in mano ai veneti. È con loro che bisogna trattare. Archiviata (almeno per ora) l'ipotesi newco tra ABeM e Catullo per gestire Montichiari, ora si sta ragionando sulla proposta lanciata dal numero uno di Save Enrico Marchi: dar vita al cda della D'Annunzio Handling (ora gestita da un amministratore unico) con 5 componenti, tra cui uno nominato da ABeM e uno dalla Provincia. «La disponibilità c'è - spiega Pasini - essere nel cda vuol dire capire meglio le dinamiche di sviluppo dello scalo. Il cargo sta andando bene, i numeri sono positivi. Ma vogliamo verificare che il Piano di Sviluppo da 101 milioni vada avanti e farci interpreti delle necessità dei Comuni e del territorio». La Catullo ha varato un aumento di capitale da 35 milioni, sia per ripianare le perdite causa Covid, sia per sostenere gli investimenti. In quest'operazione potrebbe inserirsi anche ABeM. «Stiamo analizzando la possibilità di entrare nella Catullo, vedremo» si limita a dire Pasini.

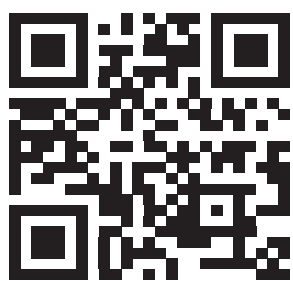
Magazzino nel terminal passeggeri

Il no dei Verdi

Il terminal passeggeri del D'Annunzio (inutilizzato) sarà in parte trasformato in un magazzino merci per supportare la crescita del traffico cargo. «Trasformare un edificio nato come terminal passeggeri in un deposito merci non è una scelta ottimale neppure operativamente» attaccano però Dario Balotta e Salvatore Fierro dei Verdi di Brescia. «Inoltre - spiegano i due - per uno scalo vivere solo di corrieri espresso non è possibile. C'è poi da aggiungere il danno per le popolazioni circostanti di avere, oltre che un territorio massacrato e inquinato da cave e capannoni, anche il rumore degli aerei: soprattutto notturno, che ha una intensità 10 volte maggiore di quello diurno». Insomma, per i Verdi si tratta di una «scelta incredibile e ridicola».

Sviluppo. Nel frattempo, spiega Rolfi, tra Regione e Save-Catullo è ripreso il dialogo per integrare il Piano di Sviluppo e risolvere le criticità ambientali, in particolare il rumore, evidenziato da Palazzo Lombardia nella procedura di VIA (Valutazione impatto ambientale). Ora come ora, con il traffico passeggeri crollato causa Covid (-72,6% a livello nazionale), la vocazione del D'Annunzio resta cargo. La priorità, spiega Rolfi, è «sciogliere i nodi urbanistici». Poi, la Regione è pronta a mettere in campo risorse per lo sviluppo infrastrutturale dell'area: collegamenti viari, l'integrazione del nuovo treno Brescia-Montichiari con l'aeroporto. «Il D'Annunzio - spiega l'assessore Mattinzoli - è uno scalo dal valore non solo bresciano, ma un "ponte" tra l'Europa e il Mediterraneo. Non possiamo più sbagliare. È il momento di credere nel suo sviluppo. La Regione è pronta a fare la sua parte. Al tavolo c'erano seduti tutti gli attori: vanno trovati i giusti equilibri ma l'obiettivo è chiaro, far crescere il D'Annunzio perché diventi leva di sviluppo del territorio». //

SCOPRI LA QUALITÀ E LA CONVENIENZA DELLA NOSTRA RCAUTO



INQUADRA IL QR CODE E CALCOLA SUBITO LA TUA QUOTAZIONE

Agenzie **Allianz**1955
Brescia Centro | Rezzato | Gavardo | Vestone | Desenzano | Bedizzole

Allianz

AVVERTENZA: messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo di Polizza Auto Bonus Malus disponibile in agenzia e su allianz.it

info@agenzieallianz1955.it